

da porre un argine preventivo ad eventuali future ipotesi a sensazione: il che è molto importante. Si ricava dal paziente esame dei testi che i giuristi romani dell'età classica: *a*) furono prevalentemente orientati ad usare il titolo di «*princeps*» per indicare la carica anziché il personaggio; *b*) usarono i titoli di «*imperator*», di «*Caesar*» e (molto più raramente) di «*Augustus*» con tendenza alla indicazione di personaggi determinati; *c*) conferirono dunque a *princeps* (e *basileus*) una significazione tecnicamente costituzionale, mentre furono inclini ad usare *imperator* (e *autokrator*) per la indicazione concreta di *principes* sia nominati sia innominati. Qualche eccezione a quest'uso di *imperator* si rileva nelle *Pauli Sent.*, che l'A. ha consultato però solo nel testo tenuto presente dallo *Ergänzungs-Index*. Il *fragm. Leidense Pauli* sembra comunque confermare l'eccezione: cfr. § 1 (*princeps*); § 9 (= PS. 5.29.1: *imperator*); § 10 (*princeps*); § 12 (*princeps*). [1968].

14. GALBA E GETULICO. – La lettura, piacevole e istruttiva, di una raccolta di scritti di Heinz Haffter (H. H., *Römische Politik und römische Politiker, Aufsätze und Vorträge* [Heidelberg, ed. Winter, [1967] p. 207) ha fatto cadere la mia attenzione su Suet. *Galba* 6.2: *Galba, a Gaio Cesare in locum Gaetulici substitutus, postridie quam ad legiones venit, solemni forte spectaculo plaudentes inhibuit, data tessera, ut manus paenula continerent; statimque per castra iactatum est: Disce miles militare; Galba est, non Gaetulicus*. Non fu l'unica tra le prove di severità fornite da Galba come generale (basti pensare che passò subito ad interdire le domande di licenza: *pari severitate interdixit commeatus peti*), ma certo questa sua prima consegna, di tener le mani sotto la mantellina e di astenersi dall'applaudire dovette essere una doccia fredda per soldati che erano stati fino ad allora sotto il comando di quel Getulico, il quale (cfr. Tac. *ann.* 6.30.2) *superioris Germaniae legiones curabat mirumque amorem adsecutus erat, effusae clemen-*

saggio del M. è sicuramente tra quelli su cui si fermerà parecchio l'attenzione dei futuri indagatori, ogni conclusione sui suoi risultati meglio per ora rinviarla. [1968].

13. LA DESIGNAZIONE DEGLI IMPERATORI. – I vari modi di designazione della suprema carica nel principato e nel dominato sono già stati oggetto di numerosi e interessanti studi sia nel campo della numismatica (da ultimo: Grant, *Roman Imperial Money* [1954]) sia in quello della letteratura storiografica e in quello del materiale documentale. Nel campo delle fonti giuridiche in senso tecnico rimane fondamentale la ricerca del Mommsen (*Die Kaiser-Bezeichnung bei den römischen Juristen* [1870], ora in *Jur. Schr.* 2 [1905] 155 ss.), contestata dal Fitting (*Alter und Folge der Schriften röm. Jur.*² [1908, rist. 1965]), ma difesa dal D'Ors (*Divus Imperator, Problemas de cronologia y transmision de las obras de los jurisconsultos romanos*, in *AHDE.* 14 [1942-43] 33 ss.) ed accettata dalla *communis opinio*. Uno studio completo delle opere giurisprudenziali romane peraltro mancava ed ha colmato in parte la lacuna, con la sua abituale precisione e minuziosità di indagine, il Dell'Oro (*Il titolo della suprema carica nella letteratura giuridica romana* [Milano 1968] p. VIII + 201). La prima parte del libro esamina le denominazioni della suprema carica nei singoli giuristi e nelle singole opere, distinguendo in altrettanti capitoli i giuristi delle due scuole sino a Giuliano (p. 7 ss.), i giuristi da Gaio a Papirio Giusto (p. 17 ss.), i giuristi da Papiniano a Modestino (p. 41 ss.), i giuristi postseveriani e le seguenti compilazioni postclassiche: *August.*, *Tit. Ulp.*, *Paul. Sent.*, *Coll.*, *Consult.*, *Dosit.*, *Fr. de iure fisci* (p. 119 ss.). La seconda parte sintetizza: in un primo capitolo (p. 135 ss.) vengono enucleati i diversi titoli usati dai giuristi e in un secondo capitolo (p. 155 ss.) vengono particolarmente studiati i titoli usati nelle enunciazioni di carattere costituzionale. I risultati dell'indagine non sono (non potevano essere) sensazionali, ma sono tali